



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 14/06/2023

Numero Registro Dipartimento 842

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 8296 DEL 14/06/2023

Oggetto: Istanza di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 6 e seg. del Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii. - Progetto: “RIATTIVAZIONE CAVA SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SERRATA (RC) IN LOCALITÀ FEUDO”. Proponente: SOC. Tre Delta Srl - Parere di Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 76 del 09.01.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- Con nota acquisita agli atti prot. n. 44116 del 31/01/2022 il Sig. Bertolino Salvatore Antonio, in qualità di Legale Rappresentante della Soc. Tre Delta S.r.l., con sede in C.da Gagliano, 3/A,

89043, Grotteria (RC), ha presentato domanda per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi. (codice SUAP n. 7 – Sportello Ambiente Reggio Calabria) - per i lavori relativi al progetto **“RIATTIVAZIONE CAVA SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SERRATA (RC) IN LOCALITÀ FEUDO”**.

- il progetto rientra tra quelli indicati alla lettera “i” del punto 8 dell'allegato IV del DLGS 152/2006 e smi;
- con nota prot. 164508 del 04/04/2022 è stata data comunicazione di avvio del procedimento e contestuale comunicazione del link di pubblicazione dello studio preliminare ambientale e degli altri elaborati progettuali (per come previsto dal comma 2 dell'art. 19 del Lgs. n. 152/06 e smi) per le eventuali osservazioni del pubblico;
- a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico sul progetto, non sono pervenute osservazioni da soggetti interessati;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 07/06/2023, ha espresso parere di esclusione dalla VIA con condizioni ambientali;

PRESO ATTO del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO:

- che le somme relative al pagamento degli oneri istruttori sono state accertate nell'esercizio finanziario 2022;
- che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI PRENDERE ATTO del parere con le relative prescrizioni espresso dalla STV nella seduta del 07/06/2023 (allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale), e per l'effetto escludere dall'ulteriore procedura di VIA, il progetto **“RIATTIVAZIONE CAVA SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SERRATA (RC) IN LOCALITÀ FEUDO”**;

DI NOTIFICARE il presente atto, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Comune di Serrata (RC), alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, ad ARPACAL e al proponente;

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del R.R. 3/2008.

DI DISPORRE che il proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e smi trasmettendo, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), possono inficiare la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Paolo Cappadona

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIANFRANCO COMITO

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia

(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

SEDUTA DEL 07/06/2023

Oggetto: *Istanza di “Verifica di assoggettabilità a VIA” ai sensi dell’Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.*

Progetto: “RIATTIVAZIONE CAVA SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SERRATA (RC) IN LOCALITÀ FEUDO”.

Proponente: Tre Delta Srl

Comune d’intervento: Serrata (RC).

Progettisti: Ing. Falvo Domenico – Dott. Agr. Folino Gallo Elia.

Pratica SUAP RC 7.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA – VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l’insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l’espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Paolo Cappadona

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all’approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002,

- n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
 - il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
 - la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16.”;
 - la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
 - la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
 - il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
 - il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
 - il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
 - i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;

PREMESSO che:

- Con nota acquisita agli atti prot. n. 44116 del 31/01/2022 il Sig. Bertolino Salvatore Antonio, in qualità di Legale Rappresentante della Soc. Tre Delta S.r.l., con sede in C.da Gagliano, 3/A, 89043, Grotteria (RC), ha presentato domanda per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’Art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi. (codice SUAP n. 7 – Sportello Ambiente Reggio Calabria);
- In data 04.04.2022 con nota prot. n. 164508 il Settore Valutazioni Ambientali inoltrava formale comunicazione di avvio del procedimento agli Enti/Amministrazioni, nonché l’avvenuta pubblicazione dello studio preliminare e degli elaborati per come previsto dal comma 2 dell’art. 19 del Lgs. n. 152/06 e smi per i successivi 30 giorni, invitando altresì Il Comune interessato e l’ente Provincia a procedere alla pubblicazione nei propri Albi pretori della presente Comunicazione di Avvio Procedura, per un periodo di 30 giorni, al fine di dare massima diffusione dell’iniziativa progettuale, consentendo a chiunque abbia interesse di presentare osservazioni entro il suddetto termine.
- In data 04.05.2022 si concludevano i tempi di consultazione senza osservazioni;
- Con nota prot. 244804 del 24/05/2022, facendo seguito all’incontro tecnico con i progettisti, tenutosi in data 23/05/2022 presso gli uffici del Dipartimento Ambiente e Territorio della Cittadella Regionale, venivano richieste integrazioni documentali;
- In data 04/01/2023 venivano trasmesse, per il tramite del SUAP Sportello Ambiente RC, le integrazioni documentali richieste.

VISTO che:

La documentazione tecnico - amministrativa presentata è costituita da:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- ALLEGATO-3_Modulo per la presentazione dell'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA
- ALLEGATO-3.b_Modello_dichiarazione_professionista_SPA
- ALLEGATO-3.c_Modello_elenco_Amministrazioni_Verifica_VIA
- ALLEGATO-3.d_Modulo_richiesta_condizioni_ambientali_verifica_VIA (MANCA)
- *ALLEGATO-A-dichiarazione-valore-dell'opera-sottoposta-a-Verifica-di-assoggettabilita-a-VIA*
- Ricevuta telematica pagamento oneri istruttori
- Certificato di Destinazione Urbanistica (integrazione del 4/1/2023 – rettifica certificato prot. n.0002616/2022 del 12-08-2022)

DOCUMENTAZIONE TECNICA

- Studio preliminare Ambientale
- Tav. 1 – Relazione Tecnica
- Tav. 2 – Relazione di recupero ambientale
- Tav. 3 – Relazione Faunistica, Naturalistica e Vegetazionale
- Tav. 4 – Cartografia con Vincoli
- Tav. 5 – Planimetria di dettaglio - CTR
- Tav. 6 – Planimetrie Catastali
- Tav. 7 – Planimetrie Generali a Curve di livello
- Tav. 8 – Sezioni Topografiche
- Tav. 9 – Planimetrie e sezioni dello stato finale
- Tav. 11 – Schemi grafici del recupero ambientale
- Tav. 12 – Sezioni tipo del recupero ambientale
- Tav. 14 – Documentazione fotografica stato di fatto
- Tav. 15 – Rappresentazione tridimensionale

DOCUMENTAZIONE TECNICA – Integrazioni del 04/01/2023

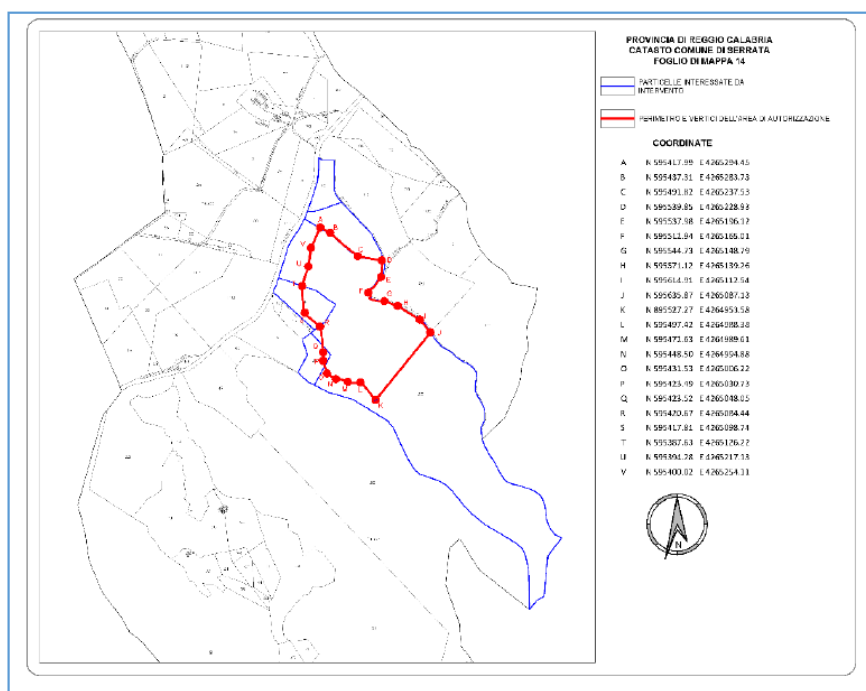
- Relazione geologica
- Previsione Clima Acustico
- Tav. 16 – Inquadramento per valutazione effetto cumulo
- Tav. 17 – Cronoprogramma dei lavori
- Tav. 18 – relazione Agronomica

CONSIDERATO che:

- Il progetto in valutazione prevede la **riattivazione e sistemazione finale** di una cava per estrazioni di inerti originariamente autorizzata con un Piano Di Coltivazione quinquennale (a favore della ditta individuale GIACOMO ORFANÒ) approvato con Concessione Edilizia n° 04 del 20 maggio 2002 – protocollo 1586 rilasciata dal Comune di Serrata (RC) - Parere sulle cave, legge Regionale 3/1995 – Parere Preventivo N. 4817 del 22 luglio 2002 - Parere VIA prot. n° 5499 dell'11 luglio 2002 - Nulla Osta per gli scavi in zona vincolata ai fini dell'apertura di una cava di sabbia rilasciato dal Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Provinciale di Reggio Calabria, del 15 aprile 2002, acquisito agli atti dell'ente in data 19.04.2002, prot. N. 2356.
- Nonostante le svariate proroghe, il progetto di coltivazione così come approvato non è mai stato portato a termine.
- I motivi del mancato completamento della coltivazione della cava nei tempi previsti in progetto sono da attribuire alle contingenze economiche della ditta autorizzata,

(diversa rispetto all'attuale ditta richiedente), che a seguito della riduzione delle commesse dell'impianto Italcementi e successiva chiusura, (cliente quasi esclusivo), ha portato ad un prolungato periodo di sospensione dell'attività.

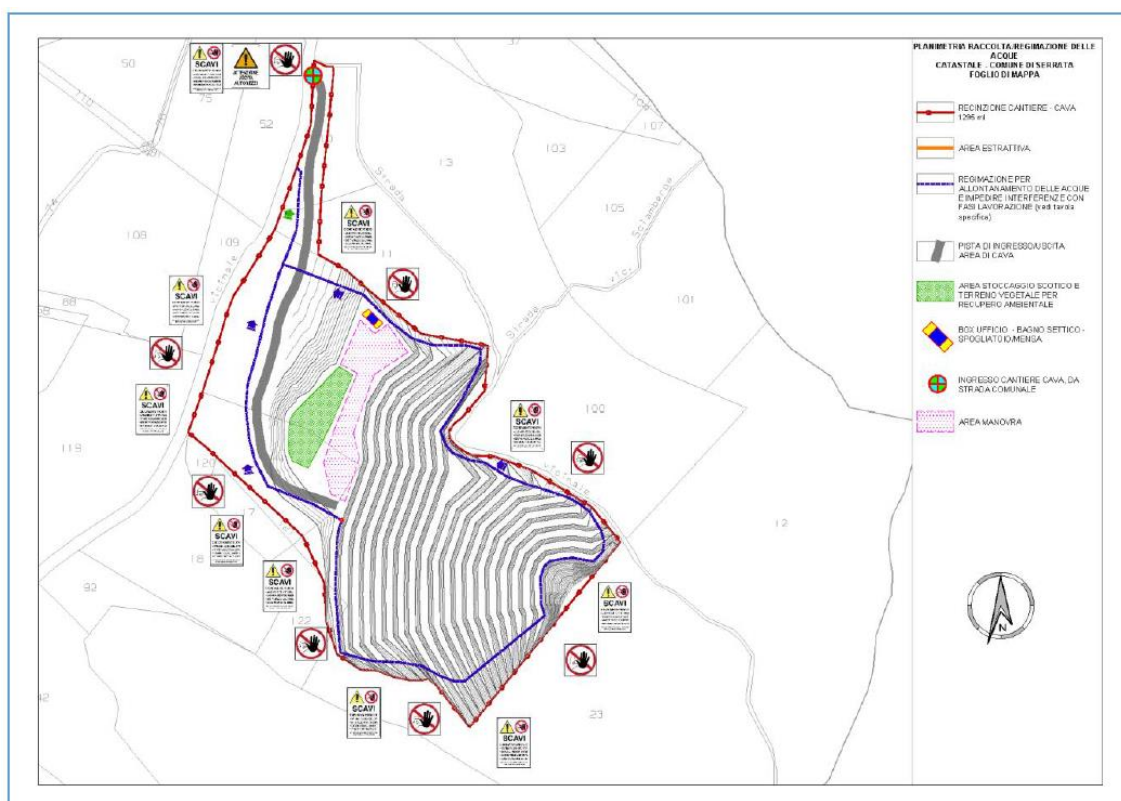
- Per quanto sopra la ditta proponente ha ritenuto opportuno elaborare un progetto per la riattivazione della cava in cui prevedere le seguenti attività:
 - Per le aree individuate catastalmente al FOGLIO DI MAPPA 14 P.LLE 23, 41 e 122, si prevede la riattivazione della coltivazione, con rimodulazione del progetto originario e il contestuale ripristino ambientale – SEDE ATTIVITÀ ESTRATTIVA – RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ INTERNA ESISTENTE
 - Per le aree individuate catastalmente al FOGLIO DI MAPPA 14 P.LLE 10, 11 E 41 si prevede il ripristino della viabilità interna esistente di accesso e servizio dell'area di cava.
- L'area estrattiva in oggetto è situata in provincia di Reggio Calabria, nel comune di Serrata tra località Feudo, località Maraso (a Nord) e località Gesaldo (a est);
- La zona potenzialmente escavabile nel suo complesso è caratterizzata da una superficie pari a circa **45.288,00 m²**. Dal punto di vista degli strumenti urbanistici vigenti, l'area è individuata come "Zona Agricola E", ai sensi del Programma di Fabbricazione del Comune di Serrata. Per quanto riguarda i piani sovraordinati non si riscontra alcuna classificazione.



- L'area di cava è prevalentemente compresa tra le quote di 75 e 205 m.s.l.m.. Essa risulta morfologicamente caratterizzata dalla presenza di una microdorsale orientata nella direzione nord ovest sud est.
- L'unità litologica affiorante è rappresentata da una formazione marina di età Pliocenica, costituita da sabbie quarzose a granulometria variabile da fine a grossolana e di colore bruno chiare.
- Le condizioni idrologico - strutturali sono caratterizzate da alti valori nell'ordine della permeabilità relativa ($K = 3 \cdot 10^{-2}$ cm/sec) e da una circolazione idrica prevalentemente verticale determinata dalle acque di vegetazione. Sono da escludersi livelli freatici superficiali e/o compresi nel volume significativo di sottosuolo.
- Il progetto prevede che la fase di escavazione si articolerà in un unico lotto e tre distinte fasi (di durata annuale), a partire dalla zona sommitale della cava. la prima fase, creerà i gradoni che vanno da quota 180 m.s.l.m. a quota 150 m.s.l.m.; la

seconda fase, creerà i gradoni che vanno da quota 145 m.s.l.m. a quota 115 m.s.l.m; la terza fase, creerà i gradoni che vanno da quota 115 m.s.l.m. a quota 90 m.s.l.m.

- Nella sottostante figura è rappresentato il progetto del cantiere di cava, con la relativa disposizione delle aree di lavorazione, manovra, transito, bagni ecc. In particolare si ha nello specifico: Recinzione di delimitazione dell'area di cava con rete elettrosaldata di altezza minima metri 2,00; - Cancelli di ingresso area cava, con struttura e tamponatura pannelli in acciaio zincato; - Regimazione delle acque, a partire da monte per impedire l'interferenza delle acque con le fasi di lavorazione; - Pista di ingresso/uscita dal cantiere della larghezza di metri sette, con unico senso di marcia; - Area stoccaggio scotico e terreno vegetale per la fase del recupero ambientale; - Area per box prefabbricati – ufficio, spogliatoio – mensa – bagno settico; - Area per la manovra dei mezzi d'opera.



- Gli inerti estratti, saranno direttamente commercializzati presso impianti autorizzati. Il progetto in valutazione prevede complessivamente un volume commerciabile pari a: **173.163,548 mc**, come da tabella seguente:

CALCOLO DEL VOLUME COMMERCIBILE					
Nome	Totale Volume Estratto - VOLUME IN BANCO Vb [mc]	Totale Volume smosso - VI (per sabbia maggiorazione del 5%) [mc]	Totale Volume di Scotico [mc]	Totale Volume di Ripotro [mc]	Totale Volume Commercializzabile [mc]
FASE 1	-119.813,212	-125.803,873	9.913,334	57,952	-115.832,587
FASE 2	-71.859,713	-75.452,699	6.696,555	17.096,515	-51659,629
FASE 3	-53.480,868	-56.154,911	5.828,459	44.655,121	-5.671,332
TOTALI	-245.153,793	-257.411,483	22.438,347	61.809,588	-173.163,548

- La tipologia di cava praticata è **a cielo aperto** su versante a mezza costa, la tecnica di coltivazione da adottare sarà di tipo a “**gradoni**” con avanzamento dall'alto verso il basso. L'altezza massima delle scarpate pari a 5.00 metri e larghezza finale del gradone di 5 metri, con inclinazione della scarpata pari a 58 gradi; La coltivazione procederà con arretramento progressivo del ciglio di scarpata su un gradone per volta, effettuando un'escavazione per platee orizzontali.
- Il progetto di coltivazione prevede la realizzazione di progettato un idoneo reticolo di drenaggio con l'obiettivo di captare le acque proveniente dai bacini di monte e impedirne l'ingresso nell'area di lavorazione - convogliare e allontanare le acque meteoriche sui gradoni, mediante apposite canalette - recapitare, dopo opportuna sedimentazione, in cunetta comunale esistente.
- In particolare, il reticolo di deflusso è stato progettato con CANALI DI SCOLO, previsti alla base di ogni gradone, dalla forma trapezoidale, che hanno lo scopo di captare le acque meteoriche dei gradoni e convogliarle nel cosiddetto CANALE COLLETTORE. Il primo canale di scolo, riferito al GRADONE 1, quota 180 mslm ha anche lo scopo di captare le acque provenienti da monte.
- Il progetto di recupero ambientale verrà eseguito contestualmente alle fasi di coltivazione della cava, al termine della coltivazione della prima fase si procederà al recupero ambientale del lotto stesso e si inizierà la coltivazione di quello successivo.
- Il nuovo assetto morfologico è stato progettato in modo da tener conto che gli interventi di modellamento del fronte devono pervenire ad una configurazione tale da inserirsi adeguatamente nel contesto paesistico, evitando tagli netti e morfologie regolari, ferme restando le esigenze di stabilità dei fronti e le relative condizioni di sicurezza.
- Per come descritto dal progetto la modellazione morfologica del versante consentirà di recuperare l'intera superficie (45.288,00 m²), destinandola ad un intervento di rimboschimento con roverella per la parte di gradoni con larghezza pari a metri 5,00 tale che sia in grado di ricucire l'attuale “strappo” nel tessuto vegetazionale del versante collinare. Gli elementi di continuità paesaggistica con l'intorno risiedono nella riproposizione di una composizione floristica compatibile con le specie autoctone. Dal momento che la cava viene realizzata con la tipica morfologia a gradoni, la porzione pianeggiante di ciascun gradone sarà quella che ospiterà il corpo principale della vegetazione. L'intervento segue inoltre un criterio di difesa dall'erosione superficiale del suolo, adottando tecniche di rinverdimento a carattere protettivo che garantiscono la rapida copertura del suolo e idonee canalette di drenaggio (mediante tecniche di ingegneria naturalistica). Allo stesso tempo vengono anticipati i naturali processi di colonizzazione dell'area da parte della vegetazione spontanea, che tenderà a prendere possesso delle aree lasciate libere dall'attività con le formazioni arbustive che già oggi contornano l'area oggetto d'intervento.

VALUTATO che:

- Lo studio sugli effetti paesaggistici territoriali ed ambientali conseguenti l'inserimento del progetto estrattivo all'interno dell'ambito territoriale di pertinenza è stato effettuato mediante una valutazione dell'impatto ambientale elaborata sulla base della metodologia specifica per le attività estrattive METODOLOGIA AEVIA (Attività Estrattive Valutazione Di Impatto Ambientale).
- Dalla analisi matriciale eseguita si rileva che le opere in progetto sono tali da minimizzare le possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare eventuali impatti che in ogni caso risultano essere modesti e a carattere transitorio;
- relativamente all'effetto cumulo (integrazioni del 04/01/2023 – TAV. 16) si rileva che l'area limitrofa a quella di intervento è destinata ad uso agricolo (coltivazione di grumeti, aranceti, seminativi e oliveti) e non si rileva la presenza di nessuna zona industriale, commerciale o artigianale. Il centro abitato più vicino, risulta essere il

ne di Serrata, che dista dalla cava oltre 1,5 Km in linea d'aria. Nella zona inoltre non si rileva la presenza di altre attività estrattive ma solo alcune aree oggetto di miglioramento fondiario.

- L'analisi ambientale relativa al progetto di coltivazione e recupero ambientale in oggetto evidenzia una buona compatibilità ambientale dell'intervento.
- Gli impatti negativi sull'ambiente, legati alle azioni elementari dell'attività estrattiva, si verificano, principalmente, nella fase di scavo ed estrazione dei materiali, nella fase di trasporto e nella fase di emissione di disturbi (polveri, rumore e vibrazioni).
- Per quanto riguarda gli scavi produttivi, il valore di impatto presentato è dovuto principalmente alle azioni sulla risorsa paesaggistica. Va anche segnalato l'impatto relativo alle azioni di trasporto; tale analisi è connessa, soprattutto al fatto che la cava non è munita di impianto di prima lavorazione e quindi tutto il materiale estratto deve essere trasportato presso impianti terzi. Quindi la viabilità locale dovrà sopportare per tutto il periodo di cava la presenza di un traffico pesante e abbastanza frequente con conseguente difficoltà di viabilità.
- L'impatto relativo alle emissioni prodotte, se pur moderato, è dovuto essenzialmente alle emissioni di polveri e rumori. La zona di influenza delle emissioni ed il livello percepito all'esterno, saranno comunque limitati dalla presenza di barriere morfologiche artificiali e dai sistemi di abbattimento realizzati mediante aspersione e nebulizzazione di acqua soprattutto nei mesi più secchi. La bassa presenza di insediamenti abitativi e attività, nelle immediate vicinanze dell'area, contribuiscono a rendere comunque il problema di entità limitata.
- Gli impatti positivi più significativi sono dovuti alle trasformazioni, al recupero ambientale ed all'aspetto socio - economico dell'attività.
- Le misure di mitigazione previste sono rivolte a ridurre e contenere gli impatti ambientali individuati e sono rapportate all'analisi dell'impatto complessivo, con idonee valutazioni economiche e di opportunità riguardo le possibili alternative da adottare.
- Gli impatti potenziali sulla componente rumore per effetto della prevista attività di estrazione sono ricollegabili alle variazioni della rumorosità ambientale dovute alle emissioni acustiche da traffico di mezzi. Tenuto però presente che non vi sono recettori sensibili prossimi alle aree di cantiere e in considerazione del carattere temporaneo e variabile delle emissioni sonore, si può ritenere che l'impatto delle attività di estrazione sui livelli sonori delle aree prossime al cantiere sia di lieve entità, ed in ogni caso sono previste idonee misure di mitigazione, anche a carattere gestionale e organizzativo, atte a contenere il più possibile il disturbo.

RITENUTO CHE:

- Gli interventi non comportano notevoli impatti significativi e negativi sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e sulle specie di flora e fauna, per come si evince dallo Studio Ambientale in quanto gli effetti sulle componenti ambientali sono limitati alla fase di esercizio dell'attività di cava e che è previsto il completo recupero ambientale;
- le condizioni ambientali individuate dal proponente, riportate nell'All. n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art. 19 D.Lgs. 152/2006", quale parte integrante del presente parere, sono tali da minimizzare sufficientemente gli impatti potenziali.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione

previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **Parere di esclusione dalla ulteriore procedura di VIA** ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il *Progetto: "RIATTIVAZIONE CAVA SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SERRATA (RC) IN LOCALITÀ FEUDO"* subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportate:

- a) siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalle normative vigenti;
- b) prima dell'inizio dei lavori, la ditta deve procedere alla stipula della convenzione con il comune di Serrata (RC) prevista dall'art. 14 della L.R. 40/2009, nonché l'esecuzione di tutti i successivi adempimenti di legge (stipula di garanzia fideiussoria relativa alle opere di recupero ambientale e paesaggistico ecc);
- c) prima del rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva sia espletata la procedura di ricognizione USI CIVICI ai sensi della normativa vigente;
- d) siano limitati i lavori alle sole aree individuate negli elaborati progettuali;
- e) siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea e alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo così come indicato nell'art. 13 (commi 5 e 6) della Legge Regionale n. 34 del 19 ottobre 2009 "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria";
- f) siano adottate tutte le misure di attenuazione finalizzate a tutelare eventuali recettori sensibili ubicati nelle immediate vicinanze delle aree di cantiere;
- g) siano utilizzate delle aree degradate, o comunque prive di vegetazione, per lo stoccaggio dei materiali di lavorazione;
- h) siano previste adeguate misure, privilegiando dove necessario l'adozione di tecniche naturalistiche, di sistemazione idrogeologica al fine di favorire il ripristino degli equilibri naturali, consentendo il normale dinamismo e ricucitura della vegetazione naturale per raggiungere condizioni più stabili e in equilibrio con le biocenosi dell'ambiente;
- i) il cantiere sia dotato di dispositivi improntati a prevenire eventuali impatti da: - drenaggio delle acque e trattamento acque reflue; - manutenzione dei macchinari di cantiere; - incidenti in sito; stoccaggio temporaneo dei rifiuti secondo quanto previsto dal D. Lgs n.22/97 e successive modificazioni e integrazioni;
- j) Siano osservate le condizioni ambientali di cui all'allegato 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali allegato all'istanza di Verifica di Assoggettabilità



a VIA - Art. 19 D.Lgs. 152/2006”, parte integrante del presente parere;

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto

Oggetto: Istanza di “**Verifica di assoggettabilità a VIA**” ai sensi dell’Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi. –

Progetto: “RIATTIVAZIONE CAVA SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SERRATA (RC) IN LOCALITÀ FEUDO”.

Proponente: Tre Delta Srl

Comune d’intervento: Serrata (RC).

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	FIRMATO DIGITALMENTE
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	ASSENTE
3	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	FIRMATO DIGITALMENTE
4	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	FIRMATO DIGITALMENTE
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	FIRMATO DIGITALMENTE
6	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA (*)	FIRMATO DIGITALMENTE
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	FIRMATO DIGITALMENTE
8	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	FIRMATO DIGITALMENTE
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	FIRMATO DIGITALMENTE
10	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Mariarosaria PINTIMALLI	FIRMATO DIGITALMENTE

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
firmato digitalmente

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
 REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
 Cittadella Regionale,
 Località Germaneto,
 88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto *"Riattivazione cava sita nel territorio del Comune di Serrata (RC) in località Feudo"*

Il/La sottoscritto/a

BERTOLINI SALVATORE ANTONIO

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

TRE DELTA SRL

con sede legale in:

GROTTERIA – REGGIO CALABRIA – 89043 – C. DA GAGLIANO, n. 3/A – 0964 412681 – tredeeltasrl@pec.it

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:
(per le condizioni ambientali deve essere predisposta una tabella con i contenuti di seguito indicati- come da "Indirizzi")

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1	ANTE-OPERAM	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> ➤ <i>aspetti progettuali</i> ➤ <i>aspetti gestionali</i> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> ○ <i>ambiente idrico</i> ○ <i>flora, fauna,</i> ➤ <i>mitigazioni</i>	FASE DI PREPARAZIONE Consiste nella realizzazione di tutti quegli interventi necessari allo svolgimento in sicurezza delle attività di cava, ovvero: • pista di accesso dall'area di cava; • sistemazione delle strutture prefabbricate; • recinzione area di cantiere; • realizzazione della regimazione delle acque piovane PISTA DI ACCESSO La pista di accesso avrà larghezza di



Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			circa 7 m e sarà a senso unico alternato. Ad adeguata distanza verranno predisposte delle piazzole di sosta per consentire il transito in sicurezza dei mezzi. La pista avrà inizio dal lato nord-ovest e si raccorderà ad una strada comunale esistente. All'interno dell'area di cava, partendo dalla pista di accesso alla cava saranno realizzate delle piste di arroccamento interne. SISTEMAZIONE DELLE STRUTTURE PREFABBRICATE Secondo le vigenti norme di sicurezza verranno predisposti idonee strutture mobili da adibire a ufficio, locale spogliatoio/mensa, servizi igienici. Tali strutture avranno anche il compito di contenere il materiale indispensabile per il primo soccorso e qualsiasi altro materiale o strumento utile per le attività di lavoro (attrezzi manutenzione mezzi, dispositivi di sicurezza, ecc.). RECINZIONE AREA DI CANTIERE Il perimetro di escavazione sarà adeguatamente recintato tramite una rete elettrosaldata sostenuta da pali infissi nel terreno che sarà smantellata al termine dei lavori. L'area recintata sarà limitata alla sola zona in cui effettivamente si svolge l'attività di coltivazione posizionata per stralci successivi lungo il perimetro dei singoli lotti di escavazione in maniera da minimizzare le aree non fruibili dalla fauna. REALIZZAZIONE DELLA REGIMAZIONE DELLE ACQUE PIOVANE Al fine di allontanare le acque provenienti dai bacini contribuenti di monte, si realizzeranno dei fossati perimetrali che si allacceranno ai fossi naturali esistenti. Il principale fattore naturale che può influenzare negativamente le caratteristiche dei luoghi, con pesanti riflessi sulla situazione di stabilità dei fronti, è costituito senza dubbio dalle condizioni meteorologiche. Infatti le precipitazioni persistenti e i cicli di gelo e disgelo producono un deterioramento delle caratteristiche di tenuta del terreno, arrivando spesso ad innescare fenomeni più o meno marcati di dissesto.

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			Per tale motivo è stato progettato un idoneo reticolo di drenaggio, con i seguenti obiettivi: ✓ Captare le acque provenienti dai bacini di monte e impedirne l'ingresso nell'area di lavorazione; ✓ Convogliare e allontanare le acque meteoriche sui gradoni, mediante apposite canalette; ✓ Recapitare, dopo opportuna sedimentazione, in cunetta comunale esistente. In particolare, il reticolo di deflusso è stato progettato con CANALI DI SCOLO, previsti alla base di ogni gradone, dalla forma trapezoidale, che hanno lo scopo di captare le acque meteoriche dei gradoni e convogliarle nel cosiddetto CANALE COLLETTORE. Le acque, raccolte dal canale collettore, vengono immesse in una vasca di cls, per subire un secondo e ultimo livello di sedimentazione, così facendo le acque prive di particelle solide, vengono recapitate al punto di scarico finale, tramite un tratto di tubazione interrata realizzata con tubo corrugato DN 315 mm.
2	CORSO D'OPERA	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: ◦ suolo e sottosuolo	Misure di mitigazione e compensazione su suolo e sottosuolo Per limitare gli impatti su suolo e sottosuolo si prevedono i seguenti accorgimenti: 1. evitare l'inquinamento da parte di sostanze pericolose; 2. conservare il suolo asportato in fase di scopertura, separando gli strati superficiali che hanno maggior contenuto di nutrienti e di sostanza organica, dai materiali sottostanti e utilizzarli per le opere di recupero ambientale; 3. i cumuli di stoccaggio verranno realizzati in modo tale da non alterare le

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			caratteristiche pedologiche del materiale; 4. o scavo è stato progettato in modo che la modificazione della morfologia risulti quanto più possibile compatibile con l'assetto dei luoghi;
3	CORSO D'OPERA	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ➤ mitigazioni	Misure di mitigazione e compensazione su vegetazione e fauna Al fine di evitare che si inneschino fenomeni di impatto negativo sulle componenti biotiche, si procederà ad attuare i seguenti accorgimenti: ✓ Prevenzione degli incendi; ✓ Limitazione della realizzazione delle opere complementari; ✓ Regimazione e raccolta delle acque meteoriche; ✓ Realizzazione di un canale di guardia a monte dei lotti onde limitare il dilavamento delle superfici di scavo; ✓ Riutilizzo immediato dell'humus di scotico; ✓ Contestuale ripristino della copertura vegetale nelle aree che vengono dismesse dalle attività.
4	CORSO D'OPERA	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ➤ mitigazioni	Misure di mitigazione e compensazione per la regimazione delle acque Il principale fattore naturale che può influenzare negativamente le caratteristiche dei luoghi, con pesanti riflessi sulla situazione di stabilità dei fronti, è costituito senza dubbio dalle condizioni meteorologiche. Infatti le precipitazioni persistenti e i cicli di gelo e disgelo producono un deterioramento delle caratteristiche di tenuta del terreno, arrivando spesso ad innescare fenomeni più o meno marcati di dissesto. Per tale motivo è stato progettato un idoneo reticolo di drenaggio, con i seguenti obiettivi: ✓ Captare le acque provenienti dai bacini di monte e impedirne l'ingresso nell'area

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			di lavorazione; ✓ Convogliare e allontanare le acque meteoriche sui gradoni, mediante apposite canalette; ✓ Recapitare, dopo opportuna sedimentazione, in cunetta comunale esistente. ✓ le acque di ruscellamento vengono fatte defluire seguendo le linee di deflusso naturale originarie; ✓ mettere a punto un sistema di controllo degli scarichi di acque su corsi d'acqua superficiali o sul terreno per evitare e turbative dei flussi nei corpi idrici interessati; ✓ realizzare una periodica manutenzione dei mezzi in apposite aree attrezzate per evitare sversamenti di sostanze inquinanti quali combustibili, olio, etc. predisponendo inoltre un piano di emergenza in caso di incidenti; Non sono necessari ulteriori misure di mitigazione in quanto non sussistono inquinamenti delle acque né superficiali né di falda.
5	CORSO D'OPERA	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: - o atmosfera ➤ mitigazioni	Misure di mitigazione e compensazione di polveri ed emissioni gassose Per limitare gli impatti sull'atmosfera, in particolare l'emissione di polveri si procederà ad attuare i seguenti accorgimenti: Per le attività interne alla cava: ✓ orientando i fronti di scavo in funzione delle caratteristiche del luogo e di quelle meteo climatiche (direzione dei venti, etc.); ✓ sistemi di nebulizzazione del getto d'acqua durante le fasi di coltivazione quali i momenti estrattivi ed i movimenti terra. Tali nebulizzatori sono del tipo mobile in quanto possono essere spostati a seconda della sequenzialità operativa degli scavi e movimento terra. Sono altresì previste periodiche bagnature delle

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			aree operative dove circolano i mezzi d'opera, nonché la presenza di una recinzione del cantiere con funzione antipolvere, nei tratti del perimetro di cava più sensibili. ✓ installando un sistema automatico di lavaggio degli pneumatici dei mezzi pesanti in uscita dall'area di cantiere; ✓ sospendendo le operazioni di coltivazione durante i giorni troppo ventosi; ✓ per quanto attiene il trasporto del materiale (di scotico prima e inerte dopo) nelle aree di stoccaggio momentaneo (prima del riutilizzo in sito per il terreno vegetale, e per la commercializzazione l'inerte), è previsto l'impiego di mezzi addetti al trasporto dotati di teli di copertura atti a ridurre la dispersione aerea delle polveri; ✓ mettendo in sicurezza le zone in cui la coltivazione è ferma allo scopo di non lasciare fronti instabili, franosi o polverosi. Per il trasporto: ✓ utilizzazione di macchine rispondenti ai requisiti di emissione stabiliti dalle direttive comunitarie; ✓ sistematica manutenzione del parco macchine; ✓ manutenzione periodica dei motori e dei filtri.
6	CORSO D'OPERA	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: ◦ rumore e vibrazioni, ➤ mitigazioni	Misure di mitigazione e compensazione del rumore e delle vibrazioni Il problema dell'inquinamento acustico viene affrontato sia dal punto di vista delle problematiche legate alla sicurezza del lavoro in cantiere, sia da quello della riduzione del disturbo sull'ambiente esterno. Saranno adottate tutte le misure previste dalla normativa in materia per i luoghi di lavoro, in particolare utilizzando mezzi e macchinari opportunamente dotati di sistemi di riduzione del rumore, oltre alla dotazione di cuffie agli operatori nei

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			luoghi più esposti alla lavorazione; sono inoltre previste la regolare manutenzione dei mezzi d'opera. Per entrambi i tipi di impatti saranno prese le seguenti precauzioni, sia per l'impatto sull'esterno che all'interno dell'area di lavoro: ✓ prevedere l'utilizzo di macchinari nuovi o comunque in piena efficienza che producano emissioni ridotte (abbattimento con mezzi meccanici, carico e trasporto); ✓ manutenzione costante dei mezzi al fine di mantenere la loro rumorosità nei limiti di legge; ✓ fornitura alle maestranze di cuffie antirumore e di mascherine antipolvere;
7	CORSO D'OPERA	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: - o viabilità/traffico ➤ mitigazioni	Misure di mitigazione e compensazione sulla viabilità e sul traffico Le misure atte a migliorare l'impatto sulla viabilità durante la fase estrattiva, sono: ✓ inserimento all'uscita del sito di cava di dispositivi per il lavaggio delle ruote dei mezzi; ✓ utilizzo di mezzi telonati; ✓ incremento delle campagne di spazzamento delle strade; ✓ compattazione e manutenzione viabilità interna; ✓ limitazione della velocità dei veicoli. Premesso che non verranno attraversati centri abitati durante le operazioni di trasporto, riguardo al traffico prodotto dall'attività di coltivazione e messa in sicurezza, gli accorgimenti per migliorarlo saranno: ✓ adozione di percorsi con limitata interferenza sul traffico locale; ✓ individuazioni di viabilità alternative più adatte a sopportare gli incrementi dei volumi di traffico pesante; ✓ programmazione della movimentazione in uscita in orari a minore intensità di

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			traffico locale.
8	POST-OPERAM	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni	Misure di mitigazione e compensazione su paesaggio Dalle risultanze delle analisi eseguite (vedi Matrice di Impatto) risulta che tra le componenti più sollecitate in termini di impatto, ci sono quelle relative all'uso del suolo e dell'inserimento paesaggistico della cava. Gli interventi di mitigazione sono gravate dagli effetti della precedente attività di estrazione. L'intervento di mitigazione dell'impatto paesaggistico visivo propone un intervento di sistemazione a verde che si integri con il contesto ambientale limitrofo. L'intervento di recupero ambientale della "cava di Serrata" località Feudo segue un criterio di inserimento paesaggistico ed ambientale del sito estrattivo nel contesto circostante. La modellazione morfologica del versante in fase di rimodellamento dovrà consentire di recuperare l'intera superficie (45.288,00 m²), destinandola ad un intervento di rimboschimento con ROVERELLA per la parte di gradoni con larghezza pari a metri 5,00 tale che sia in grado di ricucire l'attuale "strappo" nel tessuto vegetazionale del versante collinare. Gli elementi di continuità paesaggistica con l'intorno risiedono nella riproposizione di una composizione floristica compatibile con le specie autoctone. Dal momento che la cava viene realizzata con la tipica morfologia a gradoni, la porzione pianeggiante di ciascun gradone sarà quella che ospiterà il corpo principale della vegetazione. Di seguito vengono illustrate le specifiche tecniche esecutive per le opere in verde che rappresentano la fase terminale degli interventi di recupero ambientale (fig. 12) previste: 1 Riporto del terreno vegetale; 2 Raccolta e smaltimento delle acque meteoriche; 3 Lavorazioni Agronomiche; 4 Opere di rinverdimento suddivise nella sistemazione delle scarpate e nella

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			sistemazione dei gradoni.

Il/la professionista firmatario/a
dello Studio Preliminare Ambientale

(Timbro e Firma)

Il proponente

(Timbro e Firma)

TRE DELTA srl
C/da Gagliano 3/A
89043 Grotteria (RC)

Assistenza Tecnica - Contratti

